



COMUNICATO STAMPA CONCLUSIVO

Festival Europa Cantat XVIII Torino 2012: un successo per i partecipanti, un successo per Torino e il Piemonte

Si chiude **Europa Cantat**, il più importante festival corale europeo ospitato a Torino nei giorni scorsi (27 luglio - 5 agosto). Il bilancio conclusivo della manifestazione testimonia un successo sorprendente perfino per gli stessi organizzatori. Parlano, forse più di qualunque dato, le migliaia di persone assiegate in piazza San Carlo durante la cerimonia di chiusura. È stata un'esperienza entusiasmante per tutti: per i partecipanti, che hanno vissuto dieci giorni intensissimi tra musica, turismo, incontri e divertimento, ma anche per Torino e per il Piemonte, che come sempre si sono dimostrati terre accoglienti e capaci di rispondere con grande entusiasmo a proposte culturali diversissime.

Qualche cifra

Sono numeri da capogiro quelli che emergono "a sipario chiuso". Il totale infatti supera le **5.700 presenze**: queste le persone coinvolte a vario titolo nel grande evento.

In questi **10 giorni** Torino e il Piemonte hanno accolto oltre **4.000 partecipanti diretti** (cantori, direttori e compositori), provenienti da **42 Paesi** di **4 continenti**, suddivisi in cori e partecipanti singoli. Non solo: a questo numero, già imponente, vanno aggiunti **altri 871 artisti ospiti**, tra gruppi vocali, strumentisti e danzerini. Le attività formative e di studio sono state condotte da **131 docenti** e **150** sono stati gli **ospiti istituzionali**. La Fiera musicale, dedicata all'editoria musicale e corale, ha coinvolto **25 editori** nazionali e internazionali. Ben **322 i volontari** (risorsa particolarmente preziosa), **150 le persone dello staff organizzatore internazionale**, tra cui **24 giovani aspiranti manager in ambito musicale** e **18 tecnici professionisti** di palco e di ripresa audio. Circa **50 i giornalisti** ufficialmente accreditati, provenienti da tutto il mondo, ma molti di più sono quelli che, a vario titolo, si sono occupati dell'evento. Insomma, parliamo di una piccola città in movimento che ha festosamente preso d'assalto anche la Regione.

I **111 concerti** in programma sono stati accolti con grande entusiasmo, come hanno dimostrato le prenotazioni on-line e le lunghe code alle biglietterie. Sono 7.000 i posti prenotati via web, solo dai partecipanti. Particolare successo hanno incontrato i concerti serali. In questa fascia oraria, molti luoghi del festival (Chiesa di San Filippo *in primis*) hanno fatto registrare il **sold out tutte le sere del festival**. Per non parlare della folla in piazza San Carlo, dove **ogni sera** si sono radunate **tra le 2.500 e le 5.000 persone**.



Anche l'offerta formativa rivela numeri imponenti: **41 atelier** di lunghezza variabile, **47 discovery atelier** di uno/due giorni, tutti seguiti con grande entusiasmo dai partecipanti.

Si conclude quindi una gigantesca festa della musica che ha radunato in Piemonte **125 cori, 25 gruppi ospiti, 10 cori giovanili nazionali o regionali, 9 orchestre** e un numero incalcolabile di partecipanti singoli, amatori e curiosi di ogni nazione e di ogni età.

Il mondo corale internazionale si è riunito a Torino

150 sono gli ospiti facenti parte dei direttivi delle più importanti associazioni corali e musicali di tutto il mondo che hanno visitato il festival e si sono dati appuntamento, in gruppi più o meno ampi, per informali incontri di lavoro e approfondimenti. In questo modo sono stati concepiti nuovi progetti, sviluppate cooperazioni e ascoltati all'opera cori e direttori per formulare la programmazione degli eventi corali nei prossimi anni. In modo particolare, per il progetto **VOICE (Vision On Innovation for Choral Music in Europe)**, coordinato da European Choral Association-Europa Cantat e sostenuto dal Programma Cultura dell'Unione Europea, i rappresentanti di 14 organizzazioni, festival, centri culturali e università si sono uniti per conoscere e vivere il più grande evento interno al progetto e per pianificare la cooperazione fino al 2015. Diverse organizzazioni hanno sfruttato la presenza di una così vasta delegazione del mondo corale e di un alto numero di direttori di fama mondiale per presentare le proprie attività e la propria associazione con piccoli ricevimenti.

I commenti

"Siamo arrivati al termine di questo straordinario viaggio di 10 giorni che ci ha visti protagonisti attivi e gioiosi in questa bellissima città che generosamente ci ha accolto offrendoci le sue bellezze artistiche e i migliori luoghi per ascoltare ed eseguire i nostri canti e le nostre musiche - ha dichiarato **Sante Fornasier**, presidente di European Choral Association-Europa Cantat e di Feniarco (Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali) - Ad accoglierci è stata anche l'intera Regione Piemonte dove abbiamo portato ben 25 appuntamenti in un abbraccio ideale che è arrivato in tutte le province. Abbiamo celebrato questo festival regalandoci e regalando cibo per l'anima e per lo spirito. Al rientro portiamo questo entusiasmo nei nostri paesi, nei nostri cuori per alimentare ancora di più questa nobile, genuina e straordinaria passione". Molto soddisfatto anche **Carlo Pavese**, Artistic manager dell'edizione torinese del festival: "Europa Cantat è un festival unico, che ha regalato alla città la passione e la qualità musicale di 5000 voci provenienti da tutto il mondo, lasciando un ricordo indelebile. Credo che Torino dal canto suo abbia riservato alla manifestazione un'accoglienza speciale e duratura, e che i suoi luoghi, i suoi edifici e i suoi abitanti da oggi si sentano parte di quel grande coro che ogni sera ha reso piazza San Carlo un simbolo di armonia e bellezza".



Gli Open singing: un simbolo che rimane

Tante sono le istantanee che si prestano a descrivere la natura e lo spirito di Europa Cantat. Ai partecipanti, ma anche ai torinesi, di sicuro rimarranno nel cuore gli Open Singing, momenti magici in cui mille culture diverse si sono fuse in un unico coro. Ogni sera, in piazza San Carlo, migliaia di persone si sono date appuntamento per cantare insieme un brano sempre diverso, attinto alla grande tradizione classica oppure ai tanti repertori tradizionali dei diversi Paesi presenti al festival. Questo prezioso materiale musicale è stato raccolto in un libro, il Songbook, donato ai partecipanti come guida per il canto e come ricordo del festival. A guidare gli Open Singing è stato il Coro Accademia Feniarco, sotto l'attenta direzione del maestro svizzero Michael Gohl.

Il coro? Un colpo di fulmine

Per i primi minuti l'impressione era quella di trovarsi a un corso di ginnastica più che a un atelier corale. Ma non bisogna stupirsi: nel canto gli aspetti corporei, a cominciare dalla respirazione, hanno un ruolo fondamentale. Ai neofiti serve un po' di pratica prima di trovare la posizione corretta. Si inizia con le prove a bocca chiusa, poi finalmente (e non senza un filo di stupore) la soddisfazione di sentire la propria voce che esce in modo nuovo. L'atelier per aspiranti cantori senza precedenti esperienze, intitolato *Coro, amore a prima vista!*, ha tenuto fede alle sue promesse. Significativo il riferimento all'amore, nel titolo: amore per la musica, senz'altro, ma a volte anche per una persona cara (tra i frequentatori infatti c'erano mogli, mariti o genitori di coristi, desiderosi di scoprire che cosa possa esserci alle radici della voglia di cantare). Guidati dal maestro Pietro Mussino, i partecipanti (una piccola "classe" di circa 15 persone, numero ideale per una proposta del genere) hanno studiato alcuni aspetti basilari della vocalità: ritmo, intonazione, qualche cenno di lettura musicale. Poi un *tour* alla scoperta dei *discovery atelier* più accessibili.

Che successo gli antichi!

Bastava trovarsi verso le 21 di ogni sera davanti alla chiesa di San Filippo per constatare la situazione: piccole folle di persone di ogni età si assiepavano davanti al portone nella speranza di guadagnarsi un posto all'interno (già esauriti tutti i posti prenotabili). Ed ecco i nomi delle "star": Monteverdi, Vivaldi, Bach e Händel. L'esperienza di Europa Cantat ha dimostrato (o meglio, ha ricordato) quanto, malgrado le apparenze, la musica classica sappia richiamare l'attenzione del pubblico. Soprattutto quando a proporla sono grandi realtà d'insieme guidate da grandi maestri, direttori del calibro di Davide De Lucia (che ha diretto l'Ensemble Orologio), Federico Maria Sardelli (esperto vivaldiano), Eric Van Nevel, Filippo Maria Bressan e tanti altri. Anche gli atelier di musica antica, compreso quello dedicato al canto gregoriano, hanno riscosso molto successo tra i partecipanti.



Vocal pop: una chiave per i giovani?

Ecco una proposta che ha sorpreso molti. Di solito viene spontaneo associare all'idea di coro un repertorio classico (preferibilmente sacro) o al massimo un *excursus* nella tradizione popolare. Europa Cantat ha dimostrato che coralità e musica pop dei nostri giorni possono andare a braccetto. Sperimentazioni di questo genere hanno molto successo con i ragazzi. "I cori giovanili sono sempre alla ricerca di nuovo repertorio, divorano tutto, vogliono essere alla moda, sulla cresta dell'onda - ha spiegato il maestro Alessandro Cadario, direttore del Coro Accademia Feniarco e docente di vari atelier del festival - Questa curiosità davvero travolgente credo trovi nella *vocal pop* ampio spazio per essere soddisfatta". Ecco allora gli arrangiamenti di nuova generazione, alcuni anche molto elaborati, che trattano il coro come una vera e propria orchestra di voci. Ci sono arrangiamenti che valorizzano la parola (in stile quasi "madrigalistico") e altri che sovrappongono complesse figurazioni ritmiche, molto utili dal punto di vista didattico. Interessanti anche i "nuovi strumenti vocali" come il *beat boxing*, tecnica che simula il suono delle percussioni. Ma tutto questo naturalmente non è incompatibile con lo studio degli splendidi repertori antichi: "La coralità - ha ricordato ancora Cadario - deve essere anche un movimento culturale nel quale vengono preservati i tesori musicali del passato che abbiamo il dovere di conoscere, studiare e diffondere".

Cantare la musica "dei popoli"

L'espressione "canto popolare", piuttosto generica, può alludere tanto alla musica scritta e pensata per il popolo (la cosiddetta *popular* o *pop music*), quanto alla musica che nasce dal popolo (il *folk*). Entrambi i generi sono stati ampiamente rappresentati nell'ambito del festival. Del pop abbiamo parlato. Quanto al folk, non resta che prendere atto di una varietà assolutamente unica: dagli Stati Uniti alle regioni del Baltico, dalla Spagna alla Finlandia, senza naturalmente trascurare le esperienze di ibridazione (come i ritmi africani trapiantati in Sud America). Un'attenzione particolare è stata riservata al folk mediterraneo, presentato nelle sue mille sfaccettature (Occitania, Sud Italia, Majorca, Dalmazia, Maghreb). Qualcuno, poi, non si è accontentato di "fermarsi" in un solo luogo, ma ha voluto intraprendere un viaggio sulle ali della musica. È il caso, ad esempio, dell'atelier *Let's travel*, guidato dal maestro Basilio Astulez, che non a caso ha avuto uno spazio nella cerimonia di chiusura.

E l'elettronica?

Al festival non sono mancate le sperimentazioni, comprese le fusioni tra canto corale ed elettronica. Tentativi di incontro che non sono fini a se stessi, ma che, anzi, sono in certo modo indispensabili. "Non ci pensiamo spesso, ma l'elettronica è alla base di molti gesti del nostro quotidiano musicale: quando ascoltiamo un cd, un mp3, un lp, quando utilizziamo una tastiera



digitale, ma anche in diverse altre situazioni, ad esempio nell'uso dell'amplificazione in uno spazio aperto", ha ricordato Stefano Bassanese, docente di musica elettronica al Conservatorio di Torino. Non solo: "Possiamo modificare il suono della voce in tempo reale, tanto velocemente da non accorgerci che non si tratta veramente di un coro ma di un'unica voce che è diventata coro". L'elettronica sta cambiando il modo stesso di concepire la musica: di ascoltarla, di eseguirla, di comporla. E il movimento corale non può non tenerne conto.

Ospiti insoliti: la Turchia

Che cos'è la coralità in un paese musulmano? Tra gli Stati ospiti del Festival c'è anche la Turchia, terra molto interessante dal punto di vista delle tradizioni vocali. È uno degli "acquisti" più recenti di European Choral Association-Europa Cantat. "Ovviamente, non essendo stata alimentata sistematicamente dalla Chiesa come in Europa, la scena corale turca non ha relazioni con la religione - ha spiegato Burak Onur Erdem (Choral Culture Association, Istanbul) - Non esiste un'istituzione per sostenere, anche economicamente, la coralità. Tuttavia il livello di interesse nei confronti del canto sembra essere molto alto, considerando le dimensioni della vita corale fin dall'istituzione della Repubblica nel 1923. Non bisogna lasciarsi trarre in inganno dal numero esiguo di cori di stampo occidentale: esiste un gran numero di formazioni vocali che si occupano di musica tradizionale".

Compositori: a lezione dai grandi maestri

L'edizione torinese del Festival si è distinta anche per il grande spazio dedicati ai compositori e alla musica contemporanea. Nei giorni di Europa Cantat sono state eseguite ben **sette primiere**, commissionate dal Festival ad altrettanti compositori, sia italiani che internazionali. Ricordiamo i loro nomi: Carlo Boccadoro (Italia), David Del Puerto (Spagna), Lorenzo Ferrero (Italia), Leo Hurley (Stati Uniti), François Narboni (Francia), Luis Tinoco (Portogallo), Fabio Vacchi (Italia). Inoltre i compositori hanno partecipato a un interessante ciclo di tavole rotonde, coordinate dal maestro Nicola Campogrande e incentrate su diversi aspetti della creazione artistica. Ci sono stati incontri memorabili, come quello con **Veljo Tormis**, uno dei più grandi compositori di musica corale del nostro tempo, accompagnato dal Coro Nazionale Maschile Estone. Ospite d'eccezione del festival (e celebrato anche da un concerto in suo onore), il maestro Tormis ha tenuto una *lectio magistralis* durante la quale ha chiarito alcuni principi ispiratori della sua arte compositiva, un'arte che sarebbe inimmaginabile senza il contatto con la natura e con le tradizioni della terra da cui è nata: l'Estonia.

Fiera della musica: spazio agli editori

In tante situazioni Europa Cantat ha messo in risalto la musica improvvisata e ospitato gruppi capaci di tenere interi concerti cantando a memoria. Ma il fondamento principe del repertorio



corale resta pur sempre la musica scritta: solo attraverso un sapiente studio della partitura il direttore di coro riesce a penetrare tutte le profondità di un brano. Ecco perché il festival ha dedicato particolare attenzione all'editoria musicale, protagonista nello spazio Music Expo allestito al centro congressi Torino Incontra. **25 gli editori protagonisti**, provenienti da tutto il mondo (molto rappresentata l'Europa, ma c'erano anche editori da oltreoceano e dal Sud Africa). Oltre alla produzione editoriale, i visitatori della Fiera musicale hanno potuto trovare cd, curiosità e gadget musicali.

Più di 300 volontari per un'"Olimpiade" del canto

Alla preziosa presenza dei volontari Torino è abituata da anni. Almeno dal 2006, quando un pacifico "esercito" ha portato il suo insostituibile contributo all'organizzazione delle Olimpiadi Invernali. Da allora, in manifestazioni di ogni genere, i volontari sono diventati una forza chiamata in gioco costantemente. Anche Europa Cantat ha beneficiato del loro contributo. 322 persone di ogni età, coordinate dall'esperienza di Michele Calleri, hanno svolto mansioni di ogni genere, dal servizio mensa (un *catering* per i partecipazioni era allestito ai Giardini Reali) alla gestione del flusso di pubblico durante i concerti. I loro racconti riportano un'esperienza decisamente positiva. Tra i volontari spiccano alcuni "veterani", particolarmente affezionati al loro ruolo: c'è chi era già in servizio alle Olimpiadi del 2006.

24 giovani internazionali a scuola di management

Sono arrivati da tutto il mondo per cimentarsi sul banco di prova del festival. Sono i 24 giovani dello **Yemp** (Young Event Management Programme), un corso per aspiranti manager culturali, organizzato nell'ambito del festival. Dopo una formazione a tappe (in cui hanno preso in esame vari aspetti del *management*, dalla raccolta fondi alla promozione di grandi eventi) gli "Yempers" (parola inglese coniata *ad hoc*) sono arrivati a Torino per lavorare dietro le quinte di Europa Cantat. Molte e diverse le loro mansioni, svolte sotto la guida di due coordinatori, Jeroen Latour (Paesi Bassi) e Samuel Saint-Martin (Francia). "È stata un'esperienza unica - hanno commentato i giovani *yempers* - Crediamo che il valore di questa proposta stia proprio nel grado di responsabilità che conferisce a ogni singolo partecipante. Qui non siamo semplici osservatori o aiutanti, ma lavoriamo a tutti gli effetti nello staff organizzativo, cosa che ci fa crescere e costituisce una preziosa risorsa per il nostro *curriculum vitae*".

Passaggio di testimone

Si chiude la diciottesima edizione del festival, tappa fondamentale di un cammino iniziato 51 anni fa. Torino e il Piemonte serberanno a lungo il ricordo dell'evento che certamente avrà effetti sulla già molto stimolante vita culturale della città e della regione. Intanto il testimone passa a **Pécs**, città dell'Ungheria che ospiterà Europa Cantat nel 2015. Ecco perché, in occasione del



concerto di chiusura, è arrivata a Torino una delegazione ungherese, guidata dal Sindaco della città di Pécs, Zsolt Pava. Dopo essere stata ricevuta dal Sindaco di Torino, Piero Fassino, la delegazione ha preso parte alla serata conclusiva. Dell'Ungheria è stato anche possibile assaporare le ricchezze culturali e folkloristiche, grazie alla presenza di formazioni vocali e gruppi tradizionali che hanno ravvivato i momenti conclusivi del festival.

Il Festival Europa Cantat XVIII Torino 2012 è stato organizzato da **European Choral Association-Europa Cantat** e da **Feniarco** (Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali), con la collaborazione di **Acp** (Associazione Cori Piemontesi), con il patrocinio, la collaborazione e il sostegno di **Regione Piemonte** e **Città di Torino**, il sostegno del **Programma Cultura dell'Unione Europea** e il contributo e la collaborazione di **Compagnia di San Paolo** e **Camera di commercio di Torino**. Il festival è stato inserito nelle proposte di **Torino Young City**, un progetto della Città di Torino con l'obiettivo di creare un sistema di eventi per valorizzare il lavoro svolto a favore dei giovani negli ultimi anni, e fa parte del progetto **VOICE – Vision On Innovation for Choral Music in Europe**.

Informazioni – www.ectorino2012.it

Ufficio Stampa: Lorenzo Montanaro: contatti communication@ectorino2012.it - 333 447 99 48



FINAL PRESS RELEASE

Festival Europa Cantat XVIII Torino 2012: a success for the participants, a success for Torino and Piemonte

Europa Cantat, the foremost European choral festival, held in Torino from July 27 to August 5, has come to its conclusion. The closing balance of the event is such a success, that it surprises even the organisers. The thousands of people crammed in Piazza San Carlo during the closing ceremony can describe the festival's success more than any figure. It was an exciting experience for everyone: for the participants who experienced ten intense days of music, tourism, meetings and fun, but also for Torino and Piemonte, which proved, as always, to be welcoming and able to respond with great enthusiasm to diverse cultural proposals.

A few numbers

When "the curtain drops" the emerging numbers are staggering. In all, there were **5,700 people involved**, with different tasks and roles, in this big event.

In these **10 days**, Torino and Piemonte welcomed over **4,000 direct participants** (singers, conductors and composers of every age), from **42 countries** in **4 continents**, divided into choirs and individual participants. And not only: we have to add to this already impressive number **871 guest artists**, including vocal groups, instrumentalists and dancers. The training and studying activities were led by **131 directors**. In addition **150 institutional guests** were present. The Music Expo, dedicated to music and choral publishing, involved **25** national and international **publishers**. Moreover, there were **322 volunteers** (an incredibly precious resource), **150 international staff organisers**, among them **24 young aspiring musical managers**, **18** stage and audio recording **professional technicians**. About **50 journalists** from around the world were officially accredited, but many more people, for various reasons, dealt with the event.

In short, we are speaking of a "small mobile city" that has joyfully invaded also the region.

The **111** scheduled **concerts** were received with great enthusiasm, as shown by the on-line bookings and long queues at ticket offices. 7,000 seats were booked on the web only by the participants. The evening concerts obtained a particular success. **Every night**, in fact, many festival's venues (and especially the Chiesa di San Filippo) were **sold out**. Not to mention the crowds in Piazza San Carlo, where **every evening between 2,500 and 5,000 people** were gathered.

Even the training programme presents impressive numbers: **41 ateliers** of varying length, **47 discovery ateliers** of one/two days, that were attended with great enthusiasm by the participants.



This giant music festival gathered **125 choirs, 25 guest groups, 10 national or regional youth choirs, 9 orchestras** and a countless number of individual participants and amateurs and curious people of every nation and every age in Piemonte.

International Choral World gathering in Torino

150 guests from all over the world visited the festival and met in smaller and larger groups for informal talks and meetings. Thus new projects were born, cooperations developed and choirs and conductors discovered by organisers of choral events planning their programme for the coming years. Especially for the project **VOICE (Vision On Innovation for Choral Music in Europe)**, coordinated by the European Choral Association-Europa Cantat and supported by the European Union Culture Programme, representatives of 14 organisations, festivals, cultural centres and universities came together to get to know the biggest event within the project and to plan the further cooperation until 2015. Several organisations used the presence of many representatives of the choral world as well as many conductors and presented themselves and their activities in the frame of a reception.

Comments

"Here we are at the end of this extraordinary 10 days' journey. We were joyful and active protagonists in this beautiful city that welcomed us so generously and offered us its artistic beauty and the best sites, where we could listen to and perform our songs and music"- **Sante Fornasier**, the President of the European Choral Association-Europa Cantat and Feniarco (Italian National Federation of Regional Choral Associations) said – "Also we were welcomed by the entire Region of Piemonte, where we organised 25 appointments that were ideally embracing all the provinces. We celebrated this festival by nourishing soul and spirit. We will bring that enthusiasm back to our own countries and keep it in our hearts to nurture this noble, genuine and extraordinary passion". **Carlo Pavese**, Artistic Manager of the Torino's edition of Europa Cantat, is also very satisfied. "Europa Cantat is an unequalled festival, which has given this city the present of 5.000 voices singing together with passion and musical quality, thus leaving an indelible memory. I also believe that, on the other hand, the city has reserved to this event a special and lasting welcome. Places, edifices and, above all, dwellers of Torino feel part of that great choir which, every night, has transformed piazza San Carlo in a symbol of harmony and beauty".

Open singing: a lasting symbol

Many flashes can capture the nature and spirit of Europa Cantat. The Open Singing sessions surely will be kept in the participant's and Torino's citizens' hearts, remembered as magical moments in which a thousand cultures merged into a single choir. Every night in Piazza San Carlo, thousands of people met to sing different songs from the classical to the traditional repertoires of the many different countries attending the festival. This precious musical material was collected in a book, the Songbook, given to participants as a singing guide and souvenir. The Coro Accademia Feniarco led the Open Singing sessions, carefully conducted by the Swiss Maestro Michael Gohl.



The choir? Love at first sight

For the first few minutes the impression was that of a gymnastics class rather than a choir singing atelier. But no wonder: in singing, the body, starting from breathing, plays a fundamental role. For beginners it's necessary a little practice before finding the correct position. The class begins by rehearsing with their mouths closed. After this technique (and not without a touch of amazement) the singers feel the satisfaction of hearing their own voices sound in new ways. The ateliers for aspiring singers without previous experience, entitled *Choir, first sight love!*, were faithful to their promises. The reference to love in the title is significant: love for music, of course, but sometimes even for a dear person (this atelier was in fact popular among wives, husbands or parents of choir members, eager to discover what could be at the roots of the desire to sing). Led by Maestro Pietro Mussino, the participants (a little "class" of about 15 people, an ideal number for a proposal of this kind) studied some basic aspects of vocality: rhythm, intonation, some tips on reading music. Then a *tour* to find other accessible *discovery ateliers*.

Our old masters: what a success!

Every evening, around h. 21, in front of the church of San Filippo you could verify the situation: small groups of people of all ages crowded at the front door hoping to get inside (even if all the seats were booked). And here are the names of the "stars": Monteverdi, Vivaldi, Bach and Händel. The experience of Europa Cantat demonstrated (or rather reminded us) despite appearances how much classical music can draw the public's attention. This happens especially when there are outstanding ensembles performing, and who are conducted by great Maestri such as David De Lucia (who directed the ensemble Orologio), Federico Maria Sardelli (a Vivaldi expert), Eric Van Nevel, Filippo Maria Bressan and many others. Even the Early Music ateliers, including the one dedicated to Gregorian chants, were very popular among the participants.

Vocal Pop: is it a special key for young people?

Here is a surprising proposal. Usually it is natural to associate the idea of a choir to a classical repertoire (that is preferably sacred) or at most a *digression* in the folk tradition. Europa Cantat has shown that choirs and today's pop music can go hand in hand. Experiments of this kind are very popular among young people. "The youth choirs are always looking for new repertoires, they devour everything, they want to be fashionable, right with the flow - said Alessandro Cadario, conductor of the Coro Accademia Feniarco and lecturer in various ateliers of the festival - I find that this overwhelming curiosity can be fully satisfied in vocal pop". We can understand, then, the arrangements of the new generation, some of which are very elaborate, and deal with the choir as a real orchestra of voices. There are some arrangements that emphasize the word (almost in a "madrigal" style) and others in which more complex rhythmic figures overlap and are very useful from a didactic point of view. The "new voice tools" like *beat boxing*, a technique that simulates the sound of drums, are also very interesting. But all this, of course, is not incompatible with the study of wonderful early music repertoires. "The choral world - Cadario reminded us - must also be a cultural movement in which the musical treasures of the past, that we should learn, study and promote, are being preserved".



Singing the music "of the people"

The term "folk music", that is rather generic, can refer both to the music written for and created for the people (the so-called *popular* or *pop music*), and to the music that comes from the people (*folk*). Both genres were well represented during the festival. We have already mentioned pop. As for folk, we must consider its unique variety: from the United States to the Baltic, from Spain to Finland, without neglecting of course the hybrid musical experiences (like the transplanted African rhythms in Latin America). Particular attention was paid to Mediterranean folk, presented through its many facets (Occitan, Southern Italy, Majorca, Dalmatia, Tunisia, North Africa). Some participant, then, wanted to take a musical journey and not stop at only one place. This is the case, for example, of the atelier *Let's travel*, led by the Maestro Basilio Astulez, who, not surprisingly, participated in the closing ceremony.

And what about electronics?

The festival was not lacking in experimentation, including the fusion between choral singing and electronics. These trials were not conducted just for their own sake, but were necessary. "We don't usually think about it, but often electronics is the basis of our many daily musical gestures: when we listen to a CD, an mp3, an lp, when we use a digital keyboard, but also in several other situations, such as the use of amplification in an open space", Stefano Bassanese, professor of electronic music at the Conservatory in Torino, said. And not only that: "We could modify the sound of a voice in real time, and this happens so fast that we do not realise that this is not a real choir but a single voice that has become a choir". Electronics is changing the very way music is conceived: how it is listened to, performed and composed. And the choral movement can not ignore it.

Unusual guests: Turkey

What is a choir in a Muslim country? Turkey is also among the State guests of the Festival. It is a very interesting land for its vocal traditions, and one of the latest entries in European Choral Association-Europa Cantat. "Obviously, not having been systematically fed by the Church as in Europe, the Turkish choral scene has no connection with religion" - Burak Onur Erdem (Choral Culture Association, Istanbul) explained - "There is no institution to support and fundraise the choral movement. However, the level of interest in singing seems to be very high, considering the size of choral life since the establishment of the Republic in 1923. We should not be misled by the small number of Western-style choirs: there is a large number of vocal groups dealing with traditional music. "

Composers: a lesson from the great masters

Torino's edition of the Festival has distinguished itself for the large space dedicated to composers and contemporary music. During Europa Cantat's days **seven premieres** were performed, which were commissioned by the Festival to many composers, both Italian and international. Their names are: Carlo Boccadoro (Italy), David Del Puerto (Spain), Lorenzo Ferrero (Italy), Leo Hurley (USA), François Narboni (France), Luis Tinoco (Portugal), Fabio Vacchi (Italy). Furthermore, the composers participated in an interesting series of roundtables, coordinated by Maestro Nicola Campogrande, and which focused on different aspects of artistic creation. There were memorable encounters, such as the one with **Veljo**



Tormis, one of the greatest composers of choral music of our time, accompanied by the Estonian National Male Choir Estonian. As special guest of the Festival (he was celebrated by a concert in his honour), Maestro Tormis gave a *lectio magistralis* during which he clarified some principles of his art of composition, an art that would be unimaginable without the contact with nature and the tradition of the land from which it was born: Estonia.

Music Expo: space for publishers

In many situations Europa Cantat has highlighted improvisational music and hosted groups capable of performing entire concerts by heart. Yet the fundamental principle of choral repertoire is, as always, written music: it is only after the accurate study of a score that a conductor can penetrate into the complexity and profound sense of the piece. This is why the festival dedicated particular attention to musical publications. **25 publishers**, from all over the world (mainly from Europe but also from South Africa and America) were present and considered the protagonists of the Music Expo area of the Torino Incontra convention centre. Visitors to the Music Expo could find cds, musical curiosities and gadgets as well as publications.

More than 300 volunteers for voice "Olympics"

Torino has been accustomed to the precious presence of volunteers for years. In 2006 a pacific "army" gave its contribution to the organisation of the Winter Olympics. Since then, in various occasions of different kinds, volunteers have been constantly called to work. Europa Cantat has also had the benefit of their help. 322 people of all ages, coordinated by Michele Calleri, have covered widely different jobs, from working in the cafeteria (meals were available to participants thanks to a catering service in the Giardini Reali) to ushering crowds at concerts. The experiences they narrate are decidedly positive. A few of the volunteers can be considered "veterans" who are particularly fond of their role: some were present in the 2006 Olympics.

24 international young people at event management school

Youth from all over the world arrived to try out their skills on field at the festival. 24 young people from Yemp (Young Event Management Programme), a course for aspiring cultural managers, which was organized within the festival, helped to make the event. After a step by step training programme (during which various aspects of management, from fund raising to the promotion of grand events), the "yempers" as they are called, arrived in Torino to work behind the scene for Europa Cantat.

Their many and diverse tasks were carried out under the guidance of two coordinators, Jeroen Latour (Netherlands) and Samuel Saint Martin (France).

"It was a unique experience" commented the young *yempers*, " We believe the value of this proposal lies in the amount of responsibility given to each participant. Here we have not been just simple observers or helpers, but we have been working to all effects in the organising staff, which has led to our development and will be a precious resource for our *curriculum vitae*".



Passing the torch

The eighteenth edition of the festival concludes a fundamental step along the path begun 51 years ago. Torino and Piemonte will conserve the memory of the event for the future, it certainly will have effect on the already very stimulating cultural life of the city and region. In the meanwhile the experience passes over to **Pécs**, the Hungarian city host to the 2015 Europa Cantat festival. This is why a Hungarian delegation, led by Zsolt Pava, mayor of Pécs, arrived in Torino for the concluding concert.

After being received by Piero Fassino, mayor of Torino, the delegation took part in the final concert. Thanks to the presence of vocal ensembles, traditional music and dance groups on stage, it was possible to appreciate the rich cultural and popular traditions of Hungary, which gave colour to the concluding moments of the festival.

The Festival Europa Cantat XVIII Torino 2012 was organised by the **European Choral Association-Europa Cantat** and **Feniarco** (*Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali*) with the collaboration of **ACP** (*Associazione Cori Piemontesi*), with the support, the collaboration and under the patronage of the **Region of Piemonte** and **the City of Torino**, the support of the **European Union Culture Programme** and the collaboration of **Compagnia di San Paolo** and **Torino's Chamber of Commerce**. The festival has been included in the proposals of **Torino Young City**, a project of the city of Torino with the aim of creating a system of events that can gratify work done for youth in recent years, and in the project **VOICE – Vision On Innovation for Choral Music in Europe**.

Information - www.ectorino2012.it

Press Office: Lorenzo Montanaro, contact communication@ectorino2012.it